

TRA PRESTO PARTO!! MA PRIMA CI VEDIAMO PER L'ORIENTATION...

“Wow, davvero??? ma è proprio vero?? il prossimo anno scolastico lo passerò in India?” “Davvero avrò una nuova famiglia in Argentina?” “In Tailandia? Non posso credere che mi confronterò con un mondo così diverso!” Sono le parole piene di emozione che abbiamo sentito da Tiago, Valentina, Veronica quando li abbiamo chiamati per comunicare che erano risultati vincitori di una borsa di studio Intercultura e che il prossimo anno scolastico li vedrà protagonisti in una nuova realtà di vita. Saranno 24 gli studenti del Canavese e Biellese che trascorreranno alcuni mesi della loro vita in un Paese diverso dall'Italia, per periodi che variano da uno a dieci mesi. Saranno ospitati in famiglia e frequenteranno la scuola in 20 nazioni diverse per storia, cultura, lingua: esperienze che vivranno in full immersion, incontrando vere e proprie sfide che li aiuteranno a crescere e maturare.

Il loro “viaggio” è iniziato qualche mese fa, in autunno, quando abbiamo iniziato i primi incontri: il loro entusiasmo a volte contrastava con i dubbi dei genitori, le mille domande che mettevano in luce paure, timori, aspettative. I volontari del centro hanno cercato di chiarire, rasserenare, trasmettere il loro entusiasmo, raccontando esperienze personali, accompagnando la lunga trafila della preparazione della documentazione, passando per colloqui, tests, visite in famiglia: un periodo denso di attività, di incontri, di telefonate, in cui sono nate nuove conoscenze, condivisioni di emozioni.

E finalmente, a febbraio, l'attesa comunicazione, il gruppo iniziale di circa 40 ragazzi si è assottigliato a 24, l'andamento rispecchia quello a livello nazionale : sono stati oltre 2700 gli iscritti al concorso e circa 1300 parteciperanno nei prossimi mesi ai diversi programmi offerti.

Volontari e studenti stanno ora percorrendo un percorso di formazione per questa esperienza, con una serie di incontri pomeridiani in cui vengono trattati argomenti e tematiche diverse, sperimentate in un ambiente protetto possibili difficoltà; si discute, si gioca, si riflette... Si approfondiscono concetti importanti, quali l'educazione interculturale, i modi di comunicare, i valori nelle diverse culture. I ragazzi hanno ben chiaro in mente che non stanno partendo per una lunga vacanza in un Paese diverso: la famiglia che li ospiterà non vorrà avere un ospite, ma un nuovo figlio, da cui ci si aspetta coinvolgimento e partecipazione nella vita quotidiana; la scuola si aspetta uno studente attivo, che dimostri interesse; ci sarà una nuova lingua da apprendere, relazioni sociali da creare. Lo stress a cui i ragazzi saranno sottoposti non sarà indifferente, e si cerca di dare loro gli strumenti per gestire al meglio gli inevitabili momenti di crisi; l'impegno richiesto è totale, cuore e testa devono essere un tutt'uno, proprio per poter vivere un'esperienza intensa e di successo.

Il percorso di formazione non vuole spaventare, al contrario vuol far prendere consapevolezza delle diversità con cui i ragazzi si confronteranno: è importante capire che tutto ciò che da sempre è chiaro e scontato nella presente realtà può essere profondamente diverso ed assolutamente non ovvio quando anche non accettato in un altro Paese. Gestii semplici quale un abbraccio tra amici non è “normale” in Cina; una birra condivisa con i compagni di classe è assolutamente vietata negli Stati Uniti; usare la bicicletta per andare a scuola facendo oltre 20 km è piuttosto normale in Olanda: è la quotidianità in quei Paesi, ma sicuramente agli occhi degli adolescenti italiani ciò sembrerà un po' “strano”. E così, di riflessione in riflessione, si impara che nulla è scontato e garantito, e che la ricchezza dell'esperienza starà proprio nello scoprire, nell'accettare e nel godere delle diversità che si incontrano.

I ragazzi stanno altresì prendendo consapevolezza che saranno in prima persona i rappresentanti dell'Italia, dei giovani ambasciatori, e quindi viene posta particolare cura alla verifica della conoscenza del nostro Paese e delle sue leggi fondamentali.

Anche le famiglie sono coinvolte in questo percorso, con numerosi incontri che si tengono durante tutto il periodo dell'esperienza dei propri figli.

Intercultura opera da oltre 50 anni nel campo degli scambi giovanili, creando un vero e proprio percorso formativo di crescita interculturale che vede coinvolti sia gli studenti che le loro famiglie, le scuole e le comunità ospitanti.

Gloria - Resp. Sviluppo e Formazione